

ISTITUTO COMPRESIVO FILIPPO TRAINA

PRESENTA



# PER ASPERA

LA WEBSERIE

I.C. FILIPPO TRAINA PRESENTA "PER ASPERA" UNA PRODUZIONE CINESTUDIO GROUCHI MARK REALIZZATA DA BE-STUDIO CON MARICA SEMA SALVO PATERNO GIUSEPPINA NIVERA  
 SCENARI E SPETTACOLI IRENE GIARRATANA REGIA CATERINA NICASO BRUCI MARCO CASCONI SCENOGRAFIA MARIANNA SCIVERES COSTUME DESIGNER FLAVIO RINI COSTUME DESIGNER EMANUELE BUSNICA  
 MONTAGGI ANDREA TRAINA REGIA ASSISTENTE ANTONIO RINI LUCA CAPPELLO ASSOCIATI DI GIANFRANCA CASCONI INGEGNERI ANGELA RIZZO SCRITTA ANDREA TRAINA GERMANO TARRICONE REGIA ANDREA TRAINA

PER ASPERA è l'output del progetto formativo "L'Officina dei Sogni" dell'Istituto F. Traina di Vittoria, un'iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola, promosso da MIUR e MIBAC.



# Insegnare con il Cinema

Nel riconoscere il **cinema** quale mezzo fondamentale di espressione artistica, formazione culturale, comunicazione e rilevante strumento di crescita sociale ed economica, l'**Istituto Comprensivo "F. Traina"** ha delineato un percorso formativo di alfabetizzazione audiovisiva, denominato "L'Officina dei Sogni", svoltosi lo scorso anno, dietro il coordinamento del Dirigente Scolastico **Carmelo La Porta**, del Dsga **Giuseppe Di Natale** e del prof. **Emanuele Busacca**.

Il laboratorio didattico è un'iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola, promosso dal **MIUR** e dal **MIBAC**, affidato a professionisti del cinema e organizzato in partnership con l'**Istituto Istruzione Superiore "E. Fermi"**, le associazioni culturali **Liber@Arte** e **Cinestudio Groucho Marx**, il sindacato italiano degli sceneggiatori **Writers Guild Italia**, la **Fondazione degli Archi** e il **Comune di Vittoria**, con la collaborazione del **Comune di Comiso**.

L'apprendimento della storia e del linguaggio del cinema è un elemento determinante non solo per contribuire a formare il pubblico del futuro, ma soprattutto per accrescere negli studenti la **comprensione critica dei mezzi di comunicazione**. È fondamentale formare giovani alfabetizzati nel linguaggio audiovisivo, capaci di leggerlo criticamente e di comprendere i processi che ne stanno alla base, per diventare non solo **fruitori** consapevoli, ma soprattutto **creatori** di contenuti.

L'obiettivo primario del progetto è mettere lo studente nella condizione di trasformarsi in **osservatore**, **critico** e **narratore** della propria realtà, secondo una visione, condivisa, ma anche personale e originale, che possa diventare spunto di riflessione e di sviluppo, dal punto di vista **sociale**, **culturale** ed **economico**.

Per queste ragioni, il laboratorio è stato finalizzato alla realizzazione di un'opera audiovisiva, nel formato della **webserie**, ma concepita e realizzata in modo da consentire una successiva "conversione" in **lungometraggio**, che attraverso il privilegiato punto di vista dei ragazzi raccontasse il territorio e le sue **peculiarità** storiche e sociali, oltre che i suoi **punti critici**.

La realizzazione della webserie, la cui produzione esecutiva è stata curata da **Be Studio**, costituisce l'apice e la conclusione di un percorso formativo partito a febbraio 2019, di oltre 130 ore, affidato al regista e sceneggiatore **Andrea Traina**, socio fondatore e membro del board della **Writers Guild Italia**, con la collaborazione della scenografa e regista **Marianna Sciveres**.

La produzione ha richiesto **25 giorni** di riprese, ben **22 ambientazioni** diverse, coinvolgendo più di **40 studenti** e oltre un centinaio di comparse, ma anche **attori professionisti** come **Salvo Paternò** ("Makari" di Michele Soavi), **Giuseppina Vivera** ("La stagione della caccia" di Roan Johnson) e **Angelo Milazzo** ("L'uomo delle stelle" di Giuseppe Tornatore).





# Il genere fantastico

L'ambito narrativo prescelto è quello del genere "fantastico", non solo perché di maggiore presa su un pubblico giovane, ma anche e soprattutto perché l'intervento del soprannaturale, o meglio del **meraviglioso**, nella sensibilità moderna è sempre carico di senso, come l'insorgere **dell'inconscio**, del represso, del dimenticato, dell'allontanato dalla nostra attenzione razionale.

Questo particolare genere è il più adatto, dunque, ad affrontare **tensioni sociali e culturali** molto attuali, ma raccontate sottotraccia, a livello inconscio, rappresentando più efficacemente la confusione del presente verso un mondo a tratti incomprensibile, in cui la velocità e il moltiplicarsi dei mezzi di comunicazione si scontra con crescenti incapacità relazionali: sempre più connessi e paradossalmente **sempre più soli**.

Il ricorso alla lente deformante del genere fantastico consente di traslare il racconto su un piano diverso rispetto a quello della mera riproduzione naturalistica della realtà; un piano in cui paure, desideri, aspirazioni, sentimenti acquistano una **carica emotiva** straordinaria.

Il tutto narrato attraverso **lo sguardo dei ragazzi** che, grazie alla complessità ma al tempo stesso alla leggerezza e all'ingenuità del mondo infantile, aggiunge un ulteriore effetto di straniamento al racconto e spinge i più giovani a guardare la propria città e il proprio territorio con occhi diversi, come pervasi da un'intangibile **magia**.

Il racconto si sviluppa su diversi piani temporali, continuamente intrecciati. Questa ripetuta **oscillazione nel tempo** del racconto consente di usare il passato per parlare del presente, distruggendo la piatta logica del reale, attraverso un **raffronto critico** tra epoche lontane, giustapposte, alla ricerca delle proprie radici e della propria identità **storica, antropologica e sociale**.

La trama, densa di **colpi di scena** e di inaspettate meraviglie, proprio nel tentativo di interpretare il presente attraverso la lente deformante del **fantastico** si è rivelata capace perfino di anticipare eventi imprevedibili. Alcuni passaggi narrativi presentano, infatti, inquietanti analogie con la surreale situazione che il mondo si è ritrovato a vivere improvvisamente nei mesi scorsi, a causa della **pandemia**.



# La Webserie

A partire dal suo debutto, avvenuto su Facebook lo scorso **3 aprile**, la webserie **Per Aspera** ha visto crescere ed espandersi costantemente la propria platea, arrivando a totalizzare oltre **200.000 visualizzazioni**, distribuite principalmente in **Italia**, ma anche in **Inghilterra, Germania, Brasile, Stati Uniti e Australia**.

La webserie, composta da **dieci episodi** della durata di 8/9 minuti ciascuno, ha riscosso un gradimento superiore a ogni più rosea aspettativa. La pubblicazione di ogni episodio, avvenuta con **cadenza settimanale**, è diventato infatti un vero e proprio appuntamento per migliaia di spettatori di ogni età, che non hanno mancato di manifestare il loro apprezzamento con **centinaia di commenti entusiastici** sulla pagina "**Per Aspera | La Webserie**".

Parallelamente alla diffusione via web, **Per Aspera** avrebbe dovuto essere programmata anche al **cinema**, ma la proiezione anticipata degli episodi su grande schermo è venuta meno a causa dell'emergenza Covid-19. Tuttavia, proprio in conseguenza del **lockdown**, sono stati in tantissimi a godersi da casa gli episodi di una webserie che fin dal titolo vuole lanciare un messaggio di **ottimismo e fiducia** nell'avvenire:

**"per àspera ad astra"**, recita infatti un antico motto latino, ovvero "attraverso le difficoltà, fino alle stelle".

La protagonista della webserie è **Vittoria** (interpretata dalla bravissima Marika Senia), un'adolescente caparbia e intraprendente che il 31 ottobre del 1989 si avventura in una grotta sul mare alla ricerca del leggendario tesoro di **Re Cucco**, grazie al quale sogna di trasferirsi con tutta la famiglia in America. Invece, persa nel **labirinto di cunicoli** scavati sotto la città, che la porteranno a compiere un avventuroso viaggio **tra presente, passato e futuro**, sarà costretta a confrontarsi con la sua identità e con le sue radici...

Nonostante la natura seriale del formato della **webserie**, gli episodi sono stati concepiti e realizzati in modo da poter essere successivamente riuniti al fine di costituire un'**opera filmica** unitaria e organica, di più ampio respiro, nel formato del **lungometraggio**, che può essere distribuita anche in sala, attraverso eventi speciali, oltre che partecipare a **festival nazionali e internazionali**.

Alla **40a edizione del Fantafestival** di Roma, **Per Aspera** era uno dei quattro film in concorso nella sezione "**Lungometraggi Internazionali**".





## Il Soggetto

PER ASPERA è una fiaba moderna ambientata nell'immaginaria Boscopiano, una cittadina del sud-est siciliano. Qui, anche se ormai nessuno se ne ricorda più, trent'anni prima, è scomparsa una ragazzina di 12 anni.

Si chiamava Vittoria e si era allontanata coi suoi compagni alla ricerca del leggendario tesoro di Re Cucco, grazie al quale sognava di trasferirsi con tutta la famiglia in America. Ma un improvviso acquazzone aveva fatto scappare tutti, lasciandola sola nei meandri oscuri di una grotta sul mare. Di lei, da quel momento, non si era saputo più nulla.

Vittoria era una ragazzina vivace, affascinata da tutto ciò che arrivava d'oltre oceano, ossessionata dal mito americano, che avvertiva poco o niente il legame con la sua terra natia. Fino a quel 31 ottobre del 1989, quando Vittoria era scomparsa per sempre, senza lasciare tracce. Inutili furono le ricerche e rapidamente la città si dimenticò della piccola Vittoria, che rimase viva solo nel cuore degli affetti più cari.

Martino, suo fratello, oggi ha 41 anni e insegna matematica e scienze in una scuola media di Boscopiano. Mamma Gabriella è in pensione da anni, ormai, ma il suo cuore è sempre rimasto appesantito dal dolore per la figlia perduta. La sua cameretta è un reliquiario, congelata al momento della sua scomparsa. La madre ha sempre sostenuto che Vittoria tornerà, ma Martino è convinto che sia arrivato il momento di andare oltre, di smontare quella cameretta così tristemente vuota.

Oggi per loro è un giorno speciale. Sono trenta anni esatti dal quel pomeriggio d'ottobre in cui Vittoria è scomparsa, un anniversario che non manca mai di riaprire una ferita mai sanata. Martino ha in programma una gita con la scolaresca, ma durante la colazione si sofferma ugualmente su quelle

vecchie immagini: riprese fatte in un ormai instabile VHS in cui la piccola Vittoria appare felice e sorridente, proprio poche ore prima di sparire nel nulla.

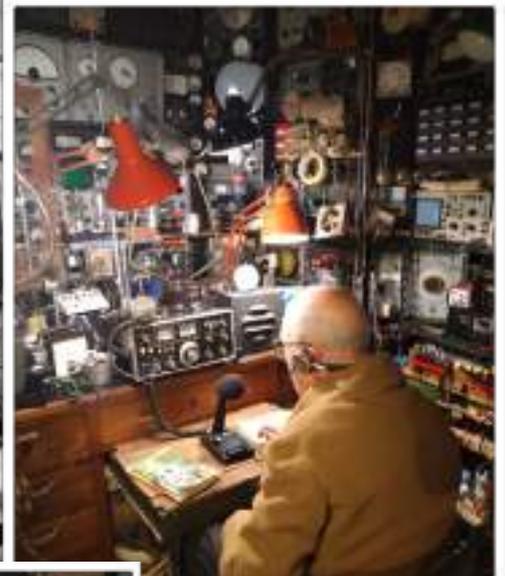
Più tardi, mentre Martino sta guidando la scolaresca in una escursione nella vallata sotto la città, gli tocca recuperare un alunno che si è allontanato dal gruppo. Preda di un'ansia crescente, che diviene rapidamente sgomento, Martino perlustra l'interno di una grotta, ma quando finalmente l'irresponsabile alunno gli sbucca davanti, i suoi aspri rimproveri sono interrotti da una vocina alle sue spalle: «Mi scusi, mi sono persa, mi darebbe una mano a uscire di qui?»

Prima ancora che sia consapevole del perché, quella voce gli fa esplodere una specie di ordigno nucleare nel petto. Martino si volta nella direzione da cui proviene e l'immagine che si imprime nei suoi occhi è impossibile da credere: ritta davanti a lui, disorientata e sporca, c'è sua sorella Vittoria. Ma è esattamente identica al giorno della sua scomparsa. Una ragazzina di 12 anni, con lo zainetto sulle spalle...

Per tornare al suo tempo e annullare le tragiche conseguenze della sua sparizione, Vittoria dovrà affrontare un pericoloso viaggio tra presente, passato e futuro che la porterà a riconciliarsi con la sua identità e con le sue radici.

*Marika Senia è la protagonista del film; riprese, regia e montaggio sono di **Andrea Traina**, che è anche autore della sceneggiatura insieme a **Germano Tarricone**; scene e costumi sono di **Marianna Sciveres**; la fotografia è di **Antonio Riva** e **Luca Cappello**; la presa diretta è di **Flavio Riva** e le musiche originali sono state composte dal maestro **Marco Cascone**. Makeup e special makeup sono di **Irene Giarratana**, mentre le acconciature sono state realizzate da **Caterina Nicaso**. **Angela Rizzo** è la direttrice di produzione.*







## L'Autore

**ANDREA TRAINA** è regista, sceneggiatore, montatore e attore.

I suoi lavori, trasmessi dai principali broadcaster, si sono aggiudicati sempre prestigiosi riconoscimenti, partecipando ai più importanti festival nazionali e internazionali.

Ha realizzato alcuni film brevi per **SKY** e curato un magazine dedicato al cinema, condotto da Stefania Rocca.

Per **FOX CRIME** Italia ha creato, scritto e diretto la mini serie thriller "Apnea".

Con il thriller psicologico "Il Gioco di Sarah" si è aggiudicato il più importante riconoscimento italiano sulla scrittura cinematografica, il **premio Solinas**.

È creatore della serie inedita "Los Sentidos de la Muerte", di cui ha scritto e diretto i primi due capitoli, per una co-produzione italo-spagnola, tra **FILMAX**, **MEDIA FILM INTERNATIONAL**, **SKY ITALIA** e **TV3 - TELEVISIÓ DE CATALUNYA**.

Collabora assiduamente con **TÌPOTA MOVIE COMPANY** per la scrittura e realizzazione di una serie di film documentari tra cui "Chet is Back! - Chet Baker in Italia", "Moser - Scacco al tempo", "Depero - Rovereto, New York e altre storie" e "Il Toro di Wall Street", in onda sui canali **RAI** e **SKY**.



**FOXCRIME**

**sky**

**Rai**

